

PROCEDURA NEGOZIATA, AI SENSI DEL D.LGS 31.03.23 N. 36 CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI, AVENTE AD OGGETTO IL SERVIZIO RELATIVO ALLE ATTIVITÀ DI REDAZIONE DEL PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE DEL PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO (CITTA' METROPOLITANA DI MILANO E PROVINCE DI PAVIA E VARESE).

CUP C63124000070002 CIG BC03E684EE

SCHEMA TECNICA

Modalità di affidamento	La scheda definisce le modalità di presentazione della Manifestazione di interesse da parte di professionisti e gruppi di professionisti. Sulla base della valutazione con punteggio delle diverse proposte <u>la Stazione Appaltante provvederà ad aggiudicare definitivamente l'incarico con la procedura negoziata.</u>
Tipologia di servizio	Incarico avente ad oggetto il servizio relativo alle attività di redazione del piano di indirizzo forestale del Parco lombardo della Valle del Ticino, con particolare riferimento ai rilievi e alla predisposizione degli elaborati testuali e cartografici.
Oggetto del servizio	Premessa: I PIF sono previsti dall'art. 47 della l.r. 31/2008 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale" e la loro redazione è in capo agli Enti forestali. Il Parco Lombardo della Valle del Ticino è competente per il territorio di tutto il Parco. Questo territorio comprendere oltre 20.000 ettari di boschi comprensivi di riserve regionali, siti natura 2000, monumenti naturali e altre aree protette intercluse. L'art. 47 prevede inoltre come il PIF sia da redigere in coerenza con i contenuti dei piani paesaggistici di cui all'articolo 135 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e della pianificazione regionale delle aree protette di cui alla legge regionale 30 novembre 1983, n. 86. Nei parchi regionali il piano di indirizzo forestale sostituisce il piano attuativo di settore boschi di cui all'articolo 20 della citata l.r. 86/1983. Per questo, nel Parco lombardo della Valle del Ticino il PIF dovrà osservare, in quanto Piani Territoriali di Coordinamento e Piani paesistici, le previsioni delle: • D.c.r. 26 novembre 2003 - n. VII/919 Disciplina del Piano territoriale di coordinamento del Parco Naturale della Valle del Ticino, ai sensi dell' art. 18, comma 2-bis, della l.r. 86/1983 e successive modifiche ed integrazioni; • D.g.r. 2 agosto 2001 – n. 7/5983 Approvazione della variante generale al piano territoriale di coordinamento del Parco Lombardo della Valle del Ticino (art. 19, comma 2, l.r. 86/83 e successive modificazioni) rettificata dalla d.g.r. 14 settembre 2001, n. 6090. I PIF, essendo piani territoriali, hanno validità indefinita ma devono essere periodicamente aggiornati. I criteri per la redazione dei PIF sono stati approvati con d.g.r. n. VII/7728 del 24 luglio 2008 e s.m.i. «Criteri e procedure per la redazione e l'approvazione dei piani di indirizzo forestale (PIF)», modificata con d.g.r. n° X/6089 del 29 dicembre 2016. In applicazione delle predette deliberazioni: • il decreto 15968/2019 approva il "Regolamento tipo" del Piano di Indirizzo Forestale, traccia obbligatoria per tutti i PIF; • il decreto n. 14926 del 30/11/2020 «Linee guida per l'aggiornamento dei Piani di

	Indirizzo Forestale nel territorio di competenza diretta di Regione Lombardia» fornisce ulteriori indicazioni per rendere fra loro omogenei i PIF del territorio di competenza diretta di Regione Lombardia e si reputa sia da prendere come riferimento sia per le metodologie di raccolta dati, di analisi, scelte pianificatorie, modelli selvicolturali e regolamento di piano sia per rendere armoniche le pianificazioni forestali di territori spazialmente limitrofi. Il decreto 14926/2020 potrà essere mantenuto quale riferimento generale, laddove non sia in contrasto con i Piani territoriali di coordinamento del Parco. Le indicazioni pratiche per la loro redazione sono disponibili sul sito di Regione Lombardia al seguente indirizzo: https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/enti-e-operatori/agricoltura/boschi-e-foreste/piani-indirizzo-forestale-criteri-e-procedure/piani-indirizzo-forestale-criteri-e-procedure. Ciò premesso, il PIF oggetto della presente manifestazione di interesse è riferito al territorio del Parco Lombardo della Valle del Ticino, che ricade in Città Metropolitana di Milano, Provincia di Pavia e Provincia di Varese. Attualmente sono vigenti il Piano Settore Boschi e i PIF stralcio dei Comuni dei Vergiate e Besnate. Tali Piani saranno integrati e armonizzati con il nuovo Piano di Indirizzo Forestale. Le macro-attività previste sono le seguenti: 1. raccolta dati in bosco e in campo, effettuando opportune analisi delle superfici forestali secondo i criteri regionali approvati con d.g.r. 7728/2008 e d.d.s. 15968/2019, con predisposizione delle tavole di analisi. Per questa attività saranno forniti gli elaborati shapefile già in Possesso del Parco riguardanti le superfici boscate del Parco; 2. predisposizione, secondo i dettagliati criteri regionali e di concerto con gli uffici tecnici dell'Ente Parco, delle tavole di pianificazione, dei modelli selvicolturali e degli altri elaborati tecnici previsti dai criteri regionali; 3. predisposizione dello studio di incidenza per la successiva Valutazione Incidenza (VINCA), ai sensi della vigente normativa di settore e in particolare del DM 357/1997; 4. predisposizione del Rapporto Ambientale relativo alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), che dovrà essere sviluppato a livello procedurale secondo lo specifico schema tratto dalla D.G.R. IX/761 del 10 novembre 2011 "Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; D.C.R. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle DD.GG.RR. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971"; 5. supporto agli uffici del Parco nelle fasi di VAS e di VINCA, con riferimento alla predisposizione delle eventuali modifiche e integrazione ai PIF richieste in dette fasi.
Sedi di esecuzione del servizio	I rilievi saranno effettuati sul territorio oggetto di pianificazione, ossia nel territorio del Parco Lombardo della Valle del Ticino. Il servizio di elaborazione dati sarà svolto presso lo studio o sede operativa del professionista.

	Le riunioni con gli uffici tecnici del Parco si potranno svolgere in videoconferenza da remoto, ovvero ove ritenuto necessario, si terranno presso gli uffici del Parco.
Prodotti e relative tempistiche	Si specifica che, oltre alla produzione documentale, anche di tipo informatico, prevista dai criteri regionali, i professionisti dovranno effettuare: ▪ rilievi/verifiche in campo; ▪ partecipazione a incontri e/o riunioni e assistenza tecnica nel corso dell'iter di approvazione fino all'emanazione del provvedimento di approvazione; ▪ raccolta, georeferenziazione (ove necessario) e mosaicatura delle aree che è necessario considerare ai fini dell'incarico, ovvero quelle per le quali: – è stata autorizzata la trasformazione del bosco da scorporare quindi, ove effettivamente attuata, dal perimetro del bosco; – sono stati approvati atti di aggiornamento (rettifiche, modifiche, varianti) del Piano vigente; – sono stati apposti vincoli di natura forestale (es. art. 25, comma 7bis del r.r. 5/2007, art. 42, comma 2 – lett. a) della l.r. 31/2008 (art. 50, commi 1 e 2 del .r. 5/2007, ecc.) o di altra natura (procedimenti VIA, PAU, ecc.); – sono state emesse ordinanze di ripristino a seguito di violazioni accertate ai sensi dell'art. 61 della l.r. 31/2008; – specificatamente vincolate ai sensi dell'art. 136 del D.lgs 42/2004 per le quali il vincolo risulta apposto e/o interferisce con il bosco.

	Elaborati richiesti: - Relazione di piano, distinta in parte di analisi e di sintesi; - Regolamento di piano; - Modelli selvicolturali, che dovranno essere uguali in tutto il territorio a parità di tipologia e di destinazione funzionale, salvo limitate eccezioni da concordarsi; - Piano della Viabilità silvo-pastorale nella fascia di montagna e di collina con relativa scheda; - Azioni di piano; - Cartografie di analisi: - o Limite area valenza PIF - o Cartografia castagneti da frutto in attualità di coltura - o Cartografia dei sistemi verdi non forestali - o Cartografia dei boschi ad uso ricreativo - o Carta dei Tipi e Categorie forestali - o Carta del governo - o Carta dell'attitudine produttiva dei soprassuoli - o Carta dell'attitudine protettiva dei soprassuoli - o Carta dell'attitudine paesaggistica dei soprassuoli - o Carta dell'attitudine naturalistica dei soprassuoli - o Carta dell'attitudine turistico ricreativa dei soprassuoli - Cartografie di pianificazione: - o Carta delle destinazioni selvicolturali - o Carta delle trasformazioni ammesse - o Carta delle infrastrutture di servizio - o Carta dei boschi di protezione diretta - o Carta dei coefficienti di boscosità - o Carta delle superfici destinate a compensazioni - o Carta dei rapporti di compensazione - o Carta degli interventi finanziabili con fondi pubblici - o Carta delle superfici non idonee all'imboschimento - o Carta dei modelli selvicolturali - o Carta degli ambiti prioritari di forestazione Il programma dettagliato di lavoro deve essere fornito entro 30 giorni dall'incarico. Sono previsti incontri periodici con gli uffici tecnici dell'Ente Parco sullo stato di avanzamento del lavoro. La versione completa di tutti gli elaborati ("Minuta") deve essere consegnata a Parco Ticino entro 24 mesi dal conferimento degli incarichi, salvo proroga motivata di 6 mesi.
Team di lavoro	• n. 1 coordinatore • minimo n. 3 tecnici referenti territoriali, uno per provincia, tutti i partecipanti avranno il compito di rapportarsi in modo costante con gli uffici della U.O. 9 sull'avanzamento dei lavori nonché di partecipare a tutte le riunioni/incontri che l'ente Parco riterrà opportuni. Il coordinatore, dovrà possedere laurea magistrale ed una esperienza di almeno 7 anni in servizi analoghi all'oggetto del presente affidamento.

	I 3 tecnici referenti territoriali dovranno possedere: ▪ iscrizione all'albo professionale dei Dottori Agronomi e Forestali ▪ esperienza almeno biennale maturata nel settore della pianificazione selvicolturale di area vasta e nel settore della valorizzazione della tutela delle foreste di area vasta Il coordinatore può essere anche uno dei tre referenti territoriali. <u>Eventuali figure di supporto ai tecnici referenti ma non rispondenti ai requisiti anche se indicate, non saranno prese in considerazione per la valutazione dell'offerta.</u> <u>Quest'ultima dovrà essere firmata da tutti i professionisti appartenenti al team di tecnici referenti.</u>
Durata del contratto	Il contratto avrà durata minima di 24 mesi ma in ogni caso sarà prolungato sino all'approvazione del Piano di Indirizzo Forestale da parte di Regione Lombardia.
Base d'asta	L'importo del servizio è pari ad € 120.000,00 oltre IVA al 22% (l'importo della cassa previdenziale è da considerarsi incluso nei € 120.000,00)
Modalità erogazione dei compensi	Il pagamento avverrà secondo le seguenti modalità: • 30% alla consegna del piano di lavoro che deve avvenire entro 60 giorni dalla stipula del contratto d'incarico; • 30% alla consegna delle cartografie di analisi, della relazione di piano relativa alla parte di analisi e di una relazione contenete le proposte operative per la successiva fase di pianificazione, che dovrà avvenire entro 12 mesi dall'incarico; • 40% entro trenta giorni dalla chiusura della procedura di approvazione.

Contenuti offerta tecnica	• piano di lavoro, con illustrazione delle modalità e tempistiche di raccolta ed elaborazione dati e di formulazione di proposte all'Ente parco; • descrizione delle esperienze maturate dai componenti il team minimo di lavoro partecipanti al gruppo presso la Pubblica Amministrazione (attraverso la compilazione dell'allegato offerta tecnica) relative a predisposizione di carte dei tipi forestali, delle forme di governo forestale esistenti, dei tipi strutturali esistenti, la suddivisione e perimetrazione dei boschi secondo le attitudini funzionali e le destinazioni selvicolturali, la definizione di modelli selvicolturali coerenti con la Pianificazione Territoriale vigente, la definizione di modelli selvicolturali coerenti con gli obiettivi e le misure di conservazione della Rete Natura 2000, la definizione di viabilità forestale di supporto; • descrizione delle esperienze maturate dai componenti il team minimo di lavoro partecipanti al gruppo presso la Pubblica Amministrazione (attraverso la compilazione dell'allegato offerta tecnica) relative alla perimetrazione dei boschi di neoformazione, la classificazione e perimetrazione dei boschi di maggiore importanza per la conservazione della biodiversità, per la stabilità dei terreni, per la tutela del regime delle acque, per la tutela del paesaggio, per l'azione frangivento e di igiene ambientale locale, la definizione dei boschi suscettibili di trasformazione, la definizione e la precisa localizzazione degli opportuni interventi compensativi;
Pesi	offerta tecnica 90 punti / offerta economica 10 punti

Criteri di valutazione	• Efficacia, completezza e chiarezza della proposta tecnica che descriva il piano di lavoro, con illustrazione delle modalità e tempistiche di raccolta ed elaborazione dati e di formulazione di proposte agli uffici regionali massimo punti 20 • Esperienze pregresse (in termini di numero e dimensioni) nel campo della pianificazione forestale di area vasta dei singoli componenti del "Gruppo minimo di lavoro" (in particolare per PIF in Lombardia, su tipi forestali coerenti con quelli del Parco o di altre esperienze analoghe di pianificazione forestale di area vasta), comprendenti: ○ il rilievo dei tipi forestali; ○ il rilievo delle forme di governo forestale esistenti; ○ la perimetrazione dei boschi di neoformazione; ○ la suddivisione e perimetrazione dei boschi secondo le attitudini funzionali e le destinazioni selvicolturali; ○ la definizione dei modelli selvicolturali; ○ la definizione di viabilità forestale di supporto alla selvicoltura massimo punti 35 • Esperienze pregresse (in termini di numero e dimensioni) nel campo della valorizzazione e tutela delle foreste di area vasta dei singoli componenti del "Gruppo minimo di lavoro" (in particolare per PIF in Lombardia, su tipi forestali coerenti con quelli del Parco o di altre esperienze analoghe di pianificazione forestale di area vasta), comprendenti. ○ la classificazione e perimetrazione dei <u>boschi di maggiore importanza</u> per la conservazione della biodiversità, per la stabilità dei terreni, per la tutela del regime delle acque, per la difesa dalle valanghe e dalla caduta dei massi, per la tutela del paesaggio, per l'azione frangivento e di igiene ambientale locale; ○ la perimetrazione dei boschi suscettibili di trasformazione (cambio di destinazione d'uso del suolo); ○ la definizione e la precisa localizzazione degli opportuni interventi compensativi per la perdita delle superfici boscate; massimo punti 35
-------------------------------	---